

«Cercano una scopa per spazzarmi via» Bruschini c'è e si vede

Il direttore Atim partecipa (post Aeroitalia) alla conferenza sull'accordo con Sanremo
«Non sono un ologramma. Dimissioni? Un pezzo di Regione ha qualche problema»

LA NOVITÀ

ANCONA «Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente» si chiedeva un giovane Nanni Moretti in *Ecce bombo*. Chissà se la stessa domanda se l'è posta anche Marco Bruschini, direttore dell'Atim, prima di presenziare alla conferenza di presentazione dell'incursione marchigiana a Sanremo 2024? A differenza di Moretti, però, alla fine Bruschini è venuto. «Non sono mica un ologramma» scherza.

L'incidente diplomatico

Sì, perché la sua partecipazione o meno all'iniziativa era diventata un caso già lunedì mattina, quando nel comunicato di presentazione dell'evento apparivano tutte le principali figure del turismo regionale tranne il direttore dell'Agenzia per il turismo, spingendo molti a pensare ad un collegamento con l'affaire Aeroitalia. Tant'è che ieri Bruschini, entrando nella sala Parlamentino della **Camera di Commercio delle Marche**,

ad Ancona, saluta i presenti con una battuta: «Erano tutti preoccupati che io non ci fossi». Sorride e aggiunge: «Stanno cercando una grossa scopa per spazzarmi via». Non li cita ma si sta rivolgendo ai consiglieri regionali del Pd, gli stessi che in una conferenza convocata lunedì mattina annunciavano proprio l'intenzione di «spazzare via l'Atim», copyright del consigliere Cesetti. «Oggi dovevo essere impegnato in un incontro con gli organizzatori della Bit, ma non appena capito come la mia mancata presenza nel comunicato fosse stata fraintesa, allora ho annullato l'impegno e sono venuto» ci racconta il direttore. È venuto ed è rimasto in disparte proprio come suggerisce la massima morettiana, seduto su una poltrona aggiunta all'ultimo minuto al tavolo dei relatori. Difficile non notare come lo staff della **Camera di Commercio** avesse inizialmente sistemato il portanome di Bru-

schini lontano dal resto del gotha del turismo marchigiano, nel banco riservato ai giornalisti ed agli altri invitati. A riprova di questo cambiamento in corsa c'è il fatto che Bruschini non interviene nel corso dell'assemblea, limitandosi ad ascoltare compassato gli altri interventi. Come cantò Charles Aznavour: «Ed io, tra di voi, se non parlo mai osservo la vostra intesa». Finita la conferenza, ha poi subito replicato al j'accuse del Pd. «Martedì ci sarà una conferenza stampa di Atim dove spiegheremo quello che abbiamo fatto nel 2023 e quello che faremo nel 2024» annuncia. Ma tra una battuta e l'altra sulle scope, Bruschini sa bene che i postumi dello scivolone con Aeroitalia sono tutt'altro che un gioco.

La patata bollente

Tuttavia, il direttore dell'Atim giura non sia venuto meno il rapporto di fiducia tra lui e la Regione. «Non capisco il perché ci poniamo questa doman-

da. C'è un pezzo della Regione che ha qualche problema» dice sibillino prima di andarsene. A chi si riferisce? Forse agli stessi cui, poco prima, aveva rimproverato: «Vorrei che imparassimo tutti a leggere le carte ed a remare nella stessa direzione perché augurarsi che vada tutto male non fa un bel servizio alla nostra bella regione».

Antonio Pio Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTECIPAZIONE PER NON ALIMENTARE ALTRE POLEMICHE



Da sinistra, Marco Bruschini (dg Atim), Giuseppe Grande (direttore Villaggio del Festival), Gino Sabatini (presidente Camera di Commercio), l'assessora alla Cultura Biondi e Paolo Calcinaro (vice presidente Anci)



Peso: 53%